

Amianto sugli elicotteri.



Il Procuratore della Repubblica di Torino, apprendiamo dalla stampa, ha indagato 55 persone, tra dirigenti della Agusta Westland, del gruppo Finmeccanica, Piaggio e membri delle nostre Forze armate.

L'accusa è di disastro colposo.

L'inchiesta, coordinata dal procuratore Raffaele Guariniello, riguarda la presenza di amianto sugli

elicotteri in dotazione alle Forze armate, compresa l'Arma, ed ai Corpi militari dello Stato.

Secondo la Procura, scrive il "Corriere della Sera", "le persone che furono chiamate a ricoprire ruoli di guida o dirigenziali nelle società indagate dai primi anni '90 fino al 2014 sarebbero responsabili di aver messo a rischio la salute degli operatori che vennero a contatto con i velivoli. Gli accertamenti avrebbero, infatti, fatto emergere la presenza dell'amianto crisotilo soprattutto nelle guarnizioni dei mezzi".



Sembrerebbe, poi, che, dai controlli effettuati dall'Aeronautica, "sui velivoli che erano già stati sostituiti o 'bonificati', a suon di bigliettoni, e che, quindi, avrebbero dovuto essere ormai privi delle componenti in amianto, vi sarebbero ancora pezzi su cui compare la sostanza killer".

Perché allora inquisire anche personale militare?

Si tratta, per quanto riportato dall'articolo stampa, di militari che avrebbero fatto parte del comitato di acquisto degli elicotteri in questione, i quali, nonostante fossero stati a conoscenza del problema, non avrebbero diramato tutte le informazioni al personale utente per non metterne a repentaglio la salute. Il caso amianto sta da tempo condizionando l'operatività dei reparti volo, compresi i nostri Centri elicotteri, che, in aggiunta alle restrizioni imposte dalla spending review, non possono utilizzare diversi dei velivoli in dotazione, perché in attesa di bonifica.

Detto l'ammiraglio